

VENEZIA «Carenza di personale in Actv e Alilaguna e crisi strutturale? Ragioniamo sulle soluzioni». È l'invito, con proposte, che Paolo Bonafè, segretario cittadino di Azione, avanza dopo il caos di questi giorni, con i tagli e le modifiche di alcune linee.

«Actv e Alilaguna imputano questi tagli alla carenza di personale - dice Bonafè - Chi si è diplomato all'istituto nautico Venier di Venezia può riconoscere che in effetti è venuto meno un importante bacino di reclutamento a causa dalla modifica di indirizzo della scuola, che sfornava ogni anno decine di diplomati aspiranti al comando o alla conduzione navale, che potevano essere impiegati subito sulle imbarcazioni del trasporto pubblico od imbarcarsi sulle navi. Ora al posto del Venier c'è un istituto che diploma i giovani in periti

Critiche e proposte, Azione e Pd: «Situazione da risolvere»

della logistica e trasporti, che per potersi abilitare all'imbarco dovrebbero fare onerosi corsi di specializzazione, in istituti privati di formazione post diploma».

«Per altro verso - aggiunge Bonafè - è fondata la denuncia dei sindacati che imputano la molte dimissioni e le scarse assunzioni anche a stipendi inadeguati rispetto alla specializzazione post diploma richiesta (preposti al comando), che induce chi ne ha i titoli ad accettare offerte alternative di mercato meglio pagate. Non dimentichiamo poi che per i dipendenti che vivono in centro storico il più elevato costo della vita svaluta pesantemente

il livello delle retribuzioni orientandoli spesso a cercare altri lavori».

Secondo il segretario di Azione, ci sono però altri problemi, come una flotta ormai vetusta e da soluzioni di mobilità scarsamente innovative. «Sul fronte della strutturazione delle linee di navigazione - propone Bonafè

**PAOLO BONAFÈ:
«AREE INTERSCAMBIO
PER TRASBORDARE
I PASSEGGERI SU MEZZI
PIÙ CAPIENTI»,
E SAMBO ATTACCA**

- occorre intervenire su alcune direttrici, introducendo stazioni di intercambio atte a consentire l'uso di mezzi più capienti e confortevoli, superando il vincolo di dover utilizzare lo stesso tipo di mezzo sull'intero tragitto delle linee circolari. Ad esempio sulla direttrice Lido - Tronchetto per permettere l'utilizzo di mezzi più capienti, come motonavi o battelli foranei, potrebbero essere creati due interscambi con linea 2, uno alle Zattere e uno al Tronchetto. Oppure un piccolo spostamento della fermata di Santa Marta a lato Laguna nell'angolo verso San Basilio consentirebbe di renderla fruibile dai mezzi foranei e motonavi della



tratta Lido-Tronchetto, proiettandola in prospettiva come la fermata di intercambio con il futuro terminal del tram da portare a San Basilio».

«Ed ancora - conclude - si potrebbe creare una stazione di intercambio a Madonna dell'orto (dove non mancano gli spazi) tra una linea LN gestita con battelli foranei o motonavi per F.te Nuove, Murano e Burano e una linea 5 che prosegue invece verso il Lido, che fa da terminal capolinea e ritorna per la stessa linea esterne. Insomma, ci possono essere soluzioni alternative per ripristinare una almeno dignitosa qualità del servizio».

Decisamente più critica, inve-

ce, Monica Sambo, segretaria del Pd e consigliera comunale. «Dopo l'arresto e le dimissioni dell'assessore Boraso e i vertici di Avm indagati - attacca - è tutto allo sbando. La vertenza sindacale sugli stipendi, la mancanza di risorse e programmazione ci hanno portati alla situazione in cui siamo. In questi anni l'assessore Boraso ai trasporti è stato completamente assente, senza dare alcuna risposta in merito ai servizi. Oggi la situazione è purtroppo anche peggiorata. La linea 7 per Murano che risulta sospesa e la linea 8 (che porta i residenti della giudecca al lido) è stata in estrema difficoltà in questi giorni con corse saltate. La Linea 18 ha subito sospensioni e la linea 6 che porta da piazzale Roma al Lido oggi ha saltato molte corse! È evidente un tracollo del trasporto pubblico locale inaccettabile in una città come Venezia».